Dir. Resp.: Matteo Tatarella

{ Teatro } Pochi giorni fa al Nuovo Abeliano è andato in scena 'EraUlisse', un lavoro di Compagnia del Sole (in coproduzione con La Baracca - Testoni Ragazzi)

## L'Eroe si fa Maestro

In conclusione del decimo ed ultimo libro de La Repubblica, Platone racconta la storia di Er. un soldato morto in battaglia il quale poco prima d'essere arso sulla sua pira si ridesta e racconta cosa ha visto nella terra di mezzo tra questo e l'Altro mondo. Se nel mito platonico il redivivo racconta come funziona il complesso meccanismo della metempsicosi, nella fantasia di Flavio Albanese e di Bruno Fabretti, Er si imbatte in Ulisse e con l'Eroe condivide un'intricata esperienza di fuga dall'Ade. Nasce da questo spunto 'EraUlisse', un lavoro di Compagnia del Sole (in coproduzione con La Baracca - Testoni Ragazzi) che pochi giorni fa è andato in scena al Nuovo Abeliano. 'EraUlisse' è gioco labirintico che si dipana nell'Altrove. In cerca d'una via d'uscita i due protagonisti si muovono fra cose da svelare, guidati dalla voce di Anànche, entità che rappresenta il Fato. Torneranno entrambi nel mon

do dei vivi ? A proposito di Er vi è certezza. Ma Odisseo ? Il suo rapporto con Er non è proprio da sodale d'evasione. Ad un Er smarrito e curioso, ingenuo come un bimbo, si contrappone un ben navigato Ulisse che prende diletto dallo stupore del nuovo arrivato dinanzi alla teatralità dell'Altrove. Entrambi si aggirano nel medesimo dedalo, in apparenza accomunati dal medesimo obiettivo. Di fatto però il ruolo dell'eroe è quello del Maestro, una sorta di Virgilio-Catone-Beatrice che conduce per mano il discepolo non lesinandogli consigli, blandi rimproveri e teneri incoraggiamenti. Alla fine, Er torna a riveder le stelle, riconfortato e saggio. Ma Ulisse ? L'Eroe sembra essersi eclissato. Ciò non fa meraviglia. Dopotutto, questo Ulisse che dà di padre e di compagno di gioco e che si diverte più del figlio nel 'lunapark' dell'altro mondo, quale necessità o desiderio può avere

di rientrare nel mondo dei vivi a ripetere stancamente il personaggio assegnatogli da Omero?... Ben assortita, la coppia Albanese-Frabetti funziona (il primo è Ulisse ; la voce di Ànanche è di Patrizia Labianca). Flavio Albanese spoglia il personaggio della grandeur achea e lo veste di una simpatia casereccia, eppure alta, cui fa da innesco il candore di Frabetti. Un testo che convince per la leggerezza intelligente e ludica con la quale ci si interroga sul 'dopo' e sul valore del presente. La regia di Valeria Frabetti avvolge bene il gesto sincrono degli interpreti. Il resto lo fanno la geometria del disegno luci e l'interessante complesso di immagini e animazioni che si dipana sullo sfondo. Un lavoro accurato, cui hanno contribuito e non poco in tanti: Enrico Montalbani, Antonio Venitucci, Tanja Eick, Fabio Galanti, Enrico Montalbani, Andrea Zanini, Andra Burc, Dario Giliberti e Marilù Ursi.

Italo Interesse



Flavio Albanese spoglia il personaggio della grandeur achea e lo veste di una simpatia casereccia, eppure alta, cui fa da innesco il candore di Frabetti



